

IL XXI SEMINARIO DI SYMBOLA Si chiude a Mantova l'evento della Fondazione guidata da Ermete Realacci: oggi la tavola rotonda con il Commissario Ue Gentiloni

# Coesione e sostenibilità, così l'azienda cresce

Territorio, filiera, transizione «green» e competitività: il ruolo delle imprese per una società e un'economia a misura d'uomo

**Camilla Madinelli**

●● Nella coesione la forza delle imprese italiane ad alto tasso sostenibile. Attente cioè all'ambiente quanto alla competizione sul mercato e alla qualità. Perché la coesione nelle imprese migliora il legame e il radicamento con i territori e cresce sia il senso di appartenenza e soddisfazione dei dipendenti che il coinvolgimento e il dialogo con i clienti, rafforza le relazioni di filiera e distrettuali generando effetti positivi a catena. Inoltre, quasi due su tre delle «imprese coesive», e cioè il 62,1% contro il 33,2% delle altre aziende, hanno investito o investiranno in sostenibilità ambientale.

È quanto emerge dal rapporto «Coesione è competizione» di Fondazione Symbola, Intesa Sanpaolo e Unioncamere. Il documento è stato presentato a Mantova ieri, nella penultima giornata del Seminario estivo promosso dal 21 al 24 giugno dalla Fondazione con il titolo «Coesione è Competizione. La forza dei Territori per la Transizione Verde». L'iniziativa ripercorre una serie di temi a scavalco tra economia, cultura, società mostrandone le molteplici connessioni e termina oggi al Teatro scientifico Bibiena. A trarre le conclusioni della quattro giorni ricca di dibattiti, report, confronti con l'apporto di imprenditori, esperti, rappresentanti istituzionali e di categoria, ci saranno il presidente della Fondazione Symbola, Ermete Realacci, e il Commissario europeo per gli affari economici e monetari Paolo Gentiloni. A loro il compito di tirare le fila dell'evento e anche della tavola rotonda in cui oggi,

dalle 9.30 alle 13, si ragiona sul tema della coesione scelto per l'edizione 2023. Intervengono rappresentanti delle istituzioni europee e nazionali, delle aziende, della comunicazione e dell'associazionismo tra cui la portavoce del Forum nazionale del Terzo Settore Vanessa Pallucchi, il presidente nazionale Coldiretti Ettore Prandini, il presidente nazionale Unioncamere **Andrea Prete**. Nei giorni scorsi sono intervenuti anche i ministri dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, e delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, nonché il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana. Numerosi, stimolanti e d'attualità i temi affrontati durante il Seminario, tra cui comunità energetiche rinnovabili, micro imprese artigianali, futuro del legno oltre all'arredamento, patrimonio arboreo italiano, politiche culturali sostenibili ed economia circolare.

**Alla base del futuro** Proprio la coesione è stata messa al centro della 21esima edizione dell'evento di Symbola dato che «è un formidabile fattore produttivo, in modo particolare in Italia», sottolinea Realacci. «L'Unione europea ha indirizzato le risorse del Next Generation per rilanciare l'economia in quest'ambito che comprende inclusione, transizione verde e digitale. L'obiettivo è azzerare le emissioni nette di anidride carbonica entro il 2050», continua il presidente della Fondazione Symbola. «Una sfida di enorme portata che chiede unità al Paese e vede protagoniste le imprese raccontate in questo rapporto. La coesione è essenziale per costruire un'economia e una società più a misura d'uomo

e più capaci di futuro».

Aggiunge il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro: «La nostra esperienza quotidiana conferma che la coesione è un fattore determinante per la competitività delle imprese», afferma. «Non solo in termini di fatturato, ma anche di propensione alla transizione green e digitale, le chiavi decisive di sviluppo dell'economia italiana».

Nel report i dati mostrano come le imprese coesive stiano crescendo rispetto agli anni passati: la quota 2022 è pari al 43%, superiore a quella del 2020 (37%, anno «anomalo» perché condizionato dalla pandemia) e a quella del 2018 (32%). La coesione cresce non solo come quota di imprese coinvolte e di consistenza delle stesse (+12,6%), ma anche per il numero di relazioni medie. Inoltre, ci sono i risultati positivi di queste imprese coesive su vari fronti: per il 2023 il 55,3% stima un aumento di fatturato rispetto al 2022 («fermo» al 42,3% nelle altre aziende), nell'occupazione (34,1% contro 24,8%) e per le esportazioni (42,7% contro 32,5%). Andamenti che si confermerebbero per il 2024.

«La capacità di resilienza dimostrata dalle imprese in questi anni difficili e il loro contributo al rilancio dell'economia passa anche dall'abilità di attuare politiche coesive», conclude il presidente **Unioncamere, Andrea Prete**, «e di intessere relazioni con gli altri attori dello sviluppo: imprese, lavoratori, istituzioni, scuole e università, banche, mondo associativo, non profit, consumatori. Anche per questo occorre mettere a punto politiche mirate a sostenerne la diffusione». ●





Il XXI Seminario estivo di Symbola è iniziato mercoledì e si conclude oggi a Mantova con una tavola rotonda su coesione e competizione sui mercati



**“ Azzerare le emissioni è una sfida di enorme portata che richiede l'unità del Paese**

**Ermete Realacci**  
Presidente Fondazione Symbola



**“ La coesione è un fattore determinante per la competitività delle imprese**

**Gian Maria Gros-Pietro**  
Presidente Intesa Sanpaolo



**Il Commissario Ue Paolo Gentiloni**